GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 20 GENNAIO — **NUM. 15**

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 19 gennaio 1879.

Thiene — Inscritti 832, votanti 403. Colpi avv. Pasquale voti 139; Cibele D. Pietro 131; Colleoni conte Guardino 116; nulli o dispersi 18.

Vi sarà ballottaggio tra i due primi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato approvò i rimanenti capitoli del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dei Lavori Pubblici, riservandosi però di deliberare sugli stanziamenti relativi alla costruzione delle strade ferrate. Presero parte alla discussione i deputati Indelicato, Maldini, Cavalletto, Maurogònato, La Porta, Di Baucina, Napodano, Baccarini, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Alvisi.

Venne data lettura nella stessa seduta di due proposizioni di legge: del deputato Toaldi per la conversione in legge di disposizioni contenute nel regolamento del 1874 sopra la sanità pubblica: del deputato Paternostro per l'aggregazione dei comuni di Mezzojuso, Villafrati, Cefalà-Diana, Godrano al circondario di Palermo.

E furono svolte: dal deputato Antonibon la sua interrogazione, dal deputato Barazzuoli la sua interpellanza, relative alle guarentigie che il Governo intende dare alla Magistratura dopo la revoca del decreto del 1873 che ne stabiliva la inamovibilità di luogo: alle quali il Ministro di Grazia e Giustizia rispose adducendo le ragioni della detta revoca e propugnandola.

Giunte nominate dagli Uffizi della Camera nella seduta del 18 gennaio 1879 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

N. 119 — Impianto graduale del servizio telegrafico nei capiluogo di mandamento che tuttora ne difettano:

Uffizio 1°, Berti Domenico — 2°, Merzario — 3°, Pissavini — 4°, Correale — 5°, Manfrin — 6°, Morini — 7°, Guarini — 8°, Grimaldi — 9°, Baccarini.

N. 123 — Modificazioni alla legge 8 giugno 1873, n. 1389, sulle decime ex-feudali nelle provincie napoletane e siciliane:

Uffizio 1°, Del Zio — 2°, Capo — 3°, Nocito — 4°, Falconi — 5°, Inghilleri — 6°, Lanzara — 7°, Mascilli — 8°, Panattoni — 9°, Di San Donato.

COMMISSIONE

per il monumento al Re VITTORIO EMANUELE II

La Commissione è convocata pel giorno 23 corrente, alle ore 9 di sera, in una delle sale della presidenza del Consiglio dei Ministri, nel palazzo del Ministero dell'Interno.

Roma, 19 gennaio 1879.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMLXXII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Modena;

Viste le deliberazioni 26 ottobre 1877 e 20 settembre 1878 della Deputazione provinciale di Modena, concernenti l'applicazione della detta tassa nel comune di San Felice sul Panaro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di San Felice sul Panaro a portare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, a lire una e quaranta il limite *massimo* pei capi del bestiame *grosso*, cominciando dal 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **4679** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nell'anno 1878 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione numero 14 titoli di debiti redimibili e speciali per una complessiva rendita di lire 500, con decorrenza di godimento dal 1° ottobre 1878, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una rendita consolidata 5 per cento di lire 460, con decorrenza dal 1° gennaio 1879;

Considerato che in quanto ai buoni per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, compresi nei titoli stati esibiti alla conversione, è necessario aver riguardo allo stretto rapporto che ha questo debito coll'azienda dei compensi ai danneggiati suddetti, e che perciò devonsi avere presenti il decreto dittatoriale del 9 giugno 1860, la legge 2 aprile 1865, n. 2226, ed i regolamenti approvati coi Regi decreti dell'11 maggio stesso anno 1865, n. 2325, e 15 settembre 1867, n. 3924;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim* del Tesoro,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili e speciali stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

A - Titoli di debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro:

N. 4 Obbligazioni del prestito pontificio 1860-64 per la rendita 5 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1878, di . . . . L. 100

B - Titoli di debiti speciali non inclusi nel Gran Libro:

» 10 Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 per la rendita 5 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1878, di . . . . » 400

N. 14 Totale per la complessiva rendita di . . . L. 500

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili e speciali designati all'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento la rendita di lire quattrocentosessanta (L. 460), con decorrenza dal 1° gennaio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **4680** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 3 dicembre 1878, n. 4610;

Visto il Regio decreto 31 dicembre 1876, relativo al personale civile dei contabili di magazzino della Regia Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli impiegati che, a senso della legge 3 dicembre 1878, sono nel novero degli impiegati civili, e che da sei o più anni non ebbero aumento di stipendio, avranno diritto ad un aumento sessennale di paga in ragione del dieci per cento, a cominciare dal 1° di gennaio del 1879.

In caso di ottenuto aumento, se questo fosse inferiore a quello stabilito nel paragrafo precedente, avranno diritto alla differenza.

Art. 2. Gli stessi impiegati che in avvenire compiranno sei anni di servizio, senza aumento di soldo, conseguiranno l'aumento del sessennio a datare dal 1° gennaio susseguente all'anno in cui il sessennio è stato compiuto.

Art. 3. Pel computo del sessennio sarà tenuto conto del tempo trascorso in qualsiasi Corpo, Amministrazione od Istituto governativo senza aumento di stipendio.

Art. 4. L'aumento del sessennio è concesso in base allo stipendio normale e fissato nella seguente misura:

a) Ai professori titolari di 1ª classe, fino a raggiungere lo stipendio di annue lire cinquemila;

b) Ai professori titolari di 2ª classe, ai professori aggiunti ed ai maestri, fino allo stipendio del grado o classe superiore;

c) Ai farmacisti principali, fino allo stipendio di lire tremila seicento;

d) Ai farmacisti di 1ª e 2ª classe, fino allo stipendio del grado o classe superiore;

e) Ai capi tecnici principali di 1ª classe, fino a raggiungere lo stipendio di lire quattromila ottocento;

f) A tutti gli altri, fino allo stipendio della classe o grado immediatamente superiore.

Art. 5. La quota d'aumento sessennale, di cui nei precedenti articoli, è fissata, caso per caso, con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1878.

UMBERTO.

N. FERRACCIÙ.

Il Numero **MMLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del 27 gennaio 1878, con cui il Consiglio provinciale di Milano stabiliva di fondare in quella

città una pia istituzione, portante il nome di *Vittorio Emanuele II*, per dare sussidi agli Asili infantili poveri della provincia, intestando alla medesima Opera pia l'annua rendita perpetua di lire 2500 del consolidato italiano, da erogarsi a beneficio di quegli Asili di carità, siano di nuova fondazione o siano già esistenti, indipendentemente dagli ordinari soccorsi;

Vista la domanda fatta dalla Deputazione Provinciale per ottenere la erezione dell'Opera pia *Vittorio Emanuele II* in corpo morale, e l'approvazione dello statuto organico relativo;

Visto il predetto statuto, deliberato dal Consiglio provinciale nella seduta del 9 settembre 1878;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia *Vittorio Emanuele II*, fondata in Milano da quel Consiglio provinciale ed avente per iscopo di sussidiare gli Asili infantili sovraindicati, viene eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia, deliberato dal Consiglio provinciale di Milano in seduta del 9 settembre 1878, composto di sei articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

A cominciare dal 1° marzo 1879 il servizio delle Ipoteche, ora tenuto dalle Conservatorie delle Ipoteche di Breno, Castelnuovo di Garfagnana e Civitavecchia, è aggregato ai corrispondenti uffici di Registro, i quali assumeranno la denominazione di uffici del Registro e delle Ipoteche.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto del 5 gennaio corrente venne accettata la dimissione data dall'ispettore generale comm. Luigi Orgitano dalle funzioni interinali di segretario generale per gli affari del Ministero del Tesoro, che gli erano state attribuite con precedente decreto del 7 aprile 1878.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1878:

Canova Bartolomeo, direttore di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo dietro sua domanda;

Berretta dottor Giuseppe, sanitario della casa penale di Padova, ammesso a far valere i propri titoli per conseguire la pensione o indennità che potrà spettargli a termini di legge.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 20 novembre 1878:

Perini Nicola, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, rivocato dall'impiego;

Levi attilio, sottotenente nel 6° bersaglieri, id. id.;

Capurro Gio. Battista, capitano 62° fanteria, promosso maggiore e destinato al 26° fanteria;

De Nobili cav. Giuseppe, capitano 2° bersaglieri, id 6° bersagl.;

Saccomanno Camillo, capitano 61° fanteria, id. 39° fanteria;

Curcio Achille, capitano nel corpo di stato maggiore, id. nell'arma di fanteria e destinato al 5° fanteria.

Tenenti promossi **capitani**:

Ferrari Enrico, 1° battaglione d'istruzione, destinato al 41° fant.;

Bochet Ottavio, 61° fanteria, id. 68° id.;

Mainardi Pietro, 74° fanteria, id. 58° id.;

Achilli Achille, 69° fanteria, id. 61° id.;

Ferri Carlo, 16° fanteria, id. 19° id.;

Rey Eugenio, 10° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;

Lerici Felice, 9° bersaglieri, id. 10° id.;

Trombetti cav. Federico, 32° fanteria, id. 52° fanteria;

Dettamanti Giuseppe, 33° fanteria, id. 43° id.;

Tassotto Giuseppe, 9° battaglione Alpino, id. 41° id.;

Bajardi conte Leonardo, 63° fanteria, id. 69° id. (2° turno);

Della Chiesa della Torre Cesare, 56° fanteria, id. 24° id. (id.);

Mirandoli Giovanni, Scuola militare, id. 27° id. (id.);

Goletti Luigi, 1° battaglione Alpino, id. 12° id. (id.);

San Martino Valperga Emilio, 3° bersaglieri, id. 2° bersagl. (id.);

Ceresa di Bonvillaret cav. Francesco, tenente colonnello (13° fanteria) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Peyrani Avendrace, capitano (51° fant.) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, id. id.;

Rizzini Carlo, tenente (48° fant.) in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Borellini Francesco, capitano (2° fant.) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, id. id.;

Ferro Germanico, tenente (55° fant.) in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.

Con RR. decreti del 25 novembre 1878:

Avogadro di Vigliano cav. Luigi, tenente colonnello 57° fanteria, promosso colonnello e nominato comandante del 30° fant.;

Lombardi cav. Natale, maggiore nel 5° fanteria, promosso tenente colonnello e destinato al 57° fanteria;

Bricca cav. Tommaso, maggiore 19° fanteria, id. 9° id.;

Cella Giuseppe, capitano (2° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottonominati **capitani** del corpo Reale fanteria marina sono trasferti nell'arma di fanteria con anzianità 1° settembre 1866 a far tempo dal 1° dicembre prossimo:

Sotgiu cav. Salvatore, destinato al 1° fanteria;

De Fieno cav. Pietro, id. 12° fanteria;

Cesare cav. Giuseppe, id. 73° fanteria.

Con R. decreto del 2 dicembre 1878:

Cecconi cav. Giovanni, colonnello comandante 4° bersaglieri, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1879:

Giardina Antonio, sottotenente (74° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Bovis cav. Bartolomeo, maggiore nel corpo R. fanteria marina, trasferto nell'arma di fanteria a far tempo dal 1° gennaio prossimo, con anzianità 16 ottobre 1877, e destinato al 5° fanteria;

Rey Carlo, tenente 58° fanteria, e Vigna Giuseppe, sottotenente 36° fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la trasferta dal corpo R. fanteria marina nell'arma di fanteria (R. decreto 5 ottobre 1878);

Rava Gio. Battista, tenente nel distretto militare di Belluno, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Colombo Bernardo, sottotenente 4° fanteria, id. per motivi di famiglia.

Gli **uffiziali** in appresso nominati, già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato:

Cutroneo Ignazio, capitano — Santoro Salvatore, tenente — Fioravanti Pasquale, tenente — Gualdi Odoardo, sottotenente — Ghinozzi dott. Annibale, medico di reggimento — Maggio Bernardo, aiutante contabile di artiglieria di 2ª classe;

È rivocata la reintegrazione nel grado onorario di sottotenente di Bigatti Silvestro, avvenuta con R. decreto 9 maggio 1878.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1878:

Costa Filippo, capitano, richiamato in servizio effettivo dalla posizione d'aspettativa per sospensione dall'impiego;

Mazzoni cav. Cesare, maggiore, promosso al grado di tenente colonnello commissario.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1878:

Piovanelli Emilio, tenente, dispensato, dietro volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli uffiziali di complemento del corpo di Commissariato militare;

Tommasi Camillo e Matioli-Alessandrini Attilio, tenenti aggregati di stato maggiore, promossi capitani nel corpo di stato maggiore;

Pardossi Olinto, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso segretario di 1ª classe dal 1° gennaio 1879;

Talice Francesco, Simonetta Agostino, Sicuro Alfonso, Bozzi Gioachino e Brichetti Alessandro, vicesegretari di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promossi segretari di 2ª classe dal 1° gennaio 1879.

Con R. decreto del 2 gennaio 1879;

Pes avv. Giuseppe, archivista di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dal 1° gennaio 1879.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti Ministeriali del 1° e 7 dicembre 1878:

Gesmundo Giuseppe, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Penne;

Giamboni Francesco, id. a Cocconato, traslocato a Spilimbergo;

Lauteri Leonardo, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Cocconato;

Paue Giuseppe, id. id., id. a Mazzara del Vallo;

De Gennaro Vincenzo, id. ad Acerra, traslocato a Cerreto Sannita.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1878:

Pertusio cav. Carlo, ricevitore del bollo straordinario di Firenze, collocato a riposo;

Berti Leopoldo, conservatore delle ipoteche di Pescia, collocato a riposo;

Spallanzani dott. Gio. Battista, ispettore a Reggio Emilia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Martinelli Giovanni, ricevitore del registro a Montemurro, id. per motivi di famiglia;

Visingardi Carmelo, id. in aspettativa, dispensato dall'impiego;

Trotti Giuseppe, id. a Sorgono, accettata la dimissione;

Caldarera Carmelo, id. sospeso dal servizio, destituito dall'impiego;

Casti Leone, id. id., id.;

Scappaticci Alessandro, id. stato dispensato dall'impiego, richiamato in servizio ad Atina.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1878:

Isaia Giuseppe, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio e destinato all'ufficio di Busca.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1878:

Bisceglia Vincenzo, ricevitore del registro a Lungro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Giacobbe Ettore, id. a Nicosia, id. per motivi di famiglia.

Con decreti Ministeriali del 23 dicembre 1878:

Mortara Evaristo, ricevitore del registro a Frigento, traslocato nella stessa qualità a Marsiconuovo;

Ferrario dott. Francesco, id. a Tolve, id. a Frigento.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1878:

Gerosa cav. Giuseppe, ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª cl.;

Belli Fortunato, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe;

Cassoni Alerano, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe;

Turchini Gustavo, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe;

Pochi Francesco, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe;

Pilla Giuseppe, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe;

Barucchi Francesco, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe;

Musso Giovanni, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe;

Giorcelli Paolo, ricevitore del registro a Dogliani, nominato ispettore di 4ª classe ad Isernia;

Giani Carlo, sottoispettore di 1ª classe, id. ricevitore del registro a Dogliani;

Stara-Satta Gaetano, ricevitore del registro a Montesarchio, id. sottoispettore di 1ª classe a Verona;

Pagliuzzi Ernesto, id. a Gandino, id. id. di 2ª classe ad Udine;

Casalegno Francesco, id. ad Almenno S. Salvatore, id. id. di 2ª classe a Torino.

Con decreti Ministeriali del 27, 29 e 31 dicembre 1878:

Guarino Raffaele, ispettore a Nuoro, traslocato ad Ariano;

Valizone Biagio, id. ad Ariano, id. a Nuoro;

Pianta Filiberto, ricevitore del registro a Santhià, id. a Fossano;

Guerreri d'Antona Giuseppe, id. a Sortino, id. a Trecastagne;

Sormani Gaetano, ricevitore del Demanio sospeso dall'impiego, richiamato in servizio a Milano;

Solarino-Maltese Girolamo, ricevitore del registro in aspettativa, id. a Mazzarino.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1878:

Vallati Giuseppe, ufficiale telegrafico, richiamato in servizio;

Ferilli Andrea e Trapani Francesco, segnalatori semaforici, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio di lire duecentocinquanta annue.

Con RR. decreti *dell'8 dicembre 1878 ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei Pesi e Misure e del Saggio dei Metalli Preziosi:*

Martinet Augusto, verificatore di 4ª classe, promosso alla 3ª;
Cortelazzo Luigi e Cipriani Enrico, id. di 5ª, id. alla 4ª;
Di Giorgi Andrea, Lincio Domenico e Fea Matteo, id. di 6ª, id. alla 5ª;
Salemi Giuseppe, Ammannato Antonio e Beccaria Ottaviano, allievi, id. a verificatori di 6ª classe;
Bressa Antonio e Vincentelli Araldo, nominati allievi verificatori.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 5 dicembre 1878:

Mirabello Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Castrovillari;
Rispo Achille, id. di Castrovillari, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione del Tribunale di Ariano, tramutato in Cosenza, continuando nell'attuale incarico;
Galati Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Castrovillari, id. in Catanzaro ed applicato all'ufficio della Procura del Re;
Messa Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Aquila, id. in Ravenna;
Giordano Orsini Nicola, id. di Avezzano, id. in Aquila;
Guarini Gaetano, pretore del mandamento di Melfi, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Avezzano;
Oliva Francesco, giudice del Tribunale di Chiavari, coll'incarico della istruzione penale, tramutato in Genova, cessando dal detto incarico;
Peretti Paolo, id. di Acqui id., id. in Chiavari, continuando nel detto incarico;
Ancona Camillo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Livorno, nominato reggente la R. Procura di Caltanissetta;
Gatti Enrico, id. di Messina, tramutato in Viterbo;
Basteris cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino, applicato alla Corte di cassazione in detta città, nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Torino;
Guarrasi cav. Giovanni, id. di Corte di appello presso la sezione di Potenza, destinato ad esercitare le sue funzioni alla Corte di appello di Roma;
Niutta cav. Flavio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino, nominato consigliere in soprannumero alla sezione della Corte d'appello in Potenza;
Belli cav. Gaetano, id. di Melfi, tramutato a Cassino;
Pierri Michele, id. di Caltanissetta, id. a Melfi;
Rossi cav. Filippo, id. di Larino, id. ad Ancona;
Fumagalli cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale di Cremona, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Como;
Marini cav. Alessandro Albino, id. di Castiglione delle Stiviere, tramutato a Cremona;
Morano Vincenzo, aggiunto giudiziario applicato al Tribunale di Isernia, id. al Tribunale di Benevento, ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Belli Gaetano, id. applicato alla R. procura presso il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, id. al Tribunale di Benevento, cessando da tale applicazione;
Palberti Carlo Alberto, uditore incaricato delle ff. di vicepretore della sezione Borgo Po in Torino, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Oneglia;
Costantini Francesco, cancelliere della Pretura di Raccuja, sospeso dalla carica, dispensato da ulteriore servizio;
Castiglione Ercole, cancelliere della Pretura di Gallipoli, collocato a riposo dal 1° gennaio 1879;
Pintor Melis Gaetano, id. di Isili, id. dal 16 dicembre 1878;
Scorza Filippo, id. di Rose, sospeso dalla carica, revocato dall'impiego.

Con decreti Ministeriali del 12 dicembre 1878:

Marabotti Guerruccio, sostituto segretario nella Procura generale della Corte d'appello di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi due dal 16 dicembre 1878;
Zinnato Gregorio, vicecancelliere della Pretura di Cerzeto, id. per salute per mesi tre dal 6 novembre 1878.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

Fra i lavori di finimento del palazzo delle Finanze in Roma havvi la costruzione di due stemmi con figure da collocarsi nei due timpani circolari, corrispondenti alla parte centrale del fabbricato, l'uno lungo la via Venti Settembre, l'altro sulla via Cernaia.

La somma assegnata per tale lavoro è di lire 35,000, comprese le spese per i ponti di servizio.

Il capitolato degli oneri e condizioni alle quali va soggetto il lavoro ed i tipi occorrenti, sono visibili nel Ministero dei Lavori Pubblici, Divisione 1ª, Sezione 3ª; la materia di costruzione degli stemmi e figure, ed il soggetto restano a scelta dei concorrenti.

Il termine per la presentazione dei progetti resta fin d'ora fissato per la fine di febbraio 1879.

Il lavoro verrà affidato a quell'artista che riuscirà vincitore, secondo il giudizio proferito da apposita Commissione nominata dai Ministeri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Roma, 14 dicembre 1878.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici
Il Capo Sezione: A. Moltedo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il giorno 18 gennaio corrente il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha approvato la nomina delle signorine Sofia Salviati, Clorinda Papa e Luisa Massarati a socie di merito della classe dei pianisti della R. Accademia di S. Cecilia in Roma, in conformità al voto dato dal Consiglio direttivo di detta Accademia.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienza dell'amministrazione, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienza dell'amministrazione, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di febbraio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 dicembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienza delle finanze, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienza delle finanze, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di febbraio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 dicembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove c'è ufficio governativo, se sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 4° trimestre 1878, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° ottobre 1878		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° gennaio 1879		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	19,935	12,518,151 23	258	197,948 69	232	163,442 16	19,909	12,483,644 70	27	48,869 96
Grazia e Giustizia	6,888	6,578,756 25	89	97,585 23	105	102,775 15	6,904	6,583,946 17	15	32,059 48
Esteri	173	321,055 40	»	»	1	3,000 »	174	324,055 40	»	»
Istruzione Pubblica	1,649	1,517,283 35	19	22,048 23	33	36,896 19	1,663	1,532,131 31	7	15,356 »
Interno	9,603	6,262,106 55	113	74,759 34	148	113,846 28	9,638	6,301,193 49	30	53,543 69
Lavori Pubblici	3,924	2,619,859 01	46	41,067 49	27	19,997 46	3,905	2,598,788 98	17	33,546 23
Guerra	42,133	24,812,969 49	368	252,626 25	316	285,214 44	42,081	24,845,557 68	14	18,138 90
Marina	4,929	3,018,802 68	49	33,032 83	63	44,437 01	4,943	3,030,206 86	3	3,387 50
Agricoltura, Industria e Commercio	702	457,635 32	12	6,167 66	2	1,021 »	692	452,488 66	1	2,833 »
Totale	89,936	58,106,619 28	954	725,235 72	927	770,629 69	89,909	58,152,013 25	114	207,734 76

Roma, li 13 gennaio 1879.

Il Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma della *Politische Correspondenz* da Costantinopoli, 17 gennaio, tra i negoziatori turchi e russi sarebbero insorte delle notevoli divergenze relativamente alla quistione dell'indennità. La Russia vorrebbe che l'indennità non fosse inferiore a 300 milioni di rubli in carta, calcolando il rublo a 2 franchi e 70 centesimi. Da parte sua la Russia concederebbe che tutto questo importo sia convertito in un debito pubblico della Turchia.

Malgradò però queste divergenze, si sperava a Costantinopoli che i negoziatori ne sarebbero venuti a capo il giorno appresso, e che il trattato sarebbe stato presentato entro il giorno 20 all'approvazione del Sultano.

La Russia e la Rumenia non hanno potuto mettersi d'accordo sulla quistione della frontiera litoranea della Bessarabia.

I governi dei due paesi hanno deciso di sottoporre la quistione all'arbitrato della Commissione internazionale del Danubio.

Da altro canto la Rumenia protesta contro il desiderio della Russia di mantenere delle truppe nella Dobrucia, mentre fu stipulato che non vi conserverebbe che delle tappe.

Fra l'inviato greco a Costantinopoli, signor Konduriotis e gli uomini di Stato turchi, hanno luogo da qualche giorno animate conferenze per il ritardo frapposto dalla Porta alla riunione della Commissione greco-turca per la sistemazione dei confini.

Il signor Konduriotis insiste presso la Porta perchè fissi il luogo e la data della riunione, ma finora senza alcun successo.

I giornali di Vienna pubblicano il regolamento decretato dal governo austro-ungarico per la riorganizzazione amministrativa della Bosnia e dell'Erzegovina. Secondo questo regolamento, che fu già messo in esecuzione, a Serajevo un governatore generale rappresenta l'imperatore, ed a Vienna una Commissione nominata dall'imperatore concentra nelle sue mani tutti i poteri e fa l'ufficio di un Direttorio supremo. Questa organizzazione è puramente provvisoria come lo è, sotto il rapporto politico, l'occupazione stessa. I ministeri e le legislature dell'Austria e dell'Ungheria non hanno nulla a vedere nell'amministrazione di quelle provincie, le quali dipenderanno direttamente dal ministero comune presieduto dal conte Andrassy.

Nè l'Austria, nè l'Ungheria, dice l'*Indépendance Belge*, sono contente di questa organizzazione. A Pest vorrebbero avere la direzione suprema nelle provincie occupate che già si considerano come un annesso del regno di Santo Stefano. A Vienna naturalmente si ribellano contro una siffatta pretesa e vorrebbero che quelle provincie fossero trattate come una dipendenza della monarchia, come un *paese dell'impero*.

Ma è certo, prosegue l'*Indépendance*, che questo paese, impoverito ed esausto da torbidi secolari e dalle conseguenze della guerra, non potrà sostenere nè le spese della amministrazione, nè quelle dell'esercito di occupazione, che il trattato di Berlino ha poste a suo carico. Bisognerà bene che il governo austro-ungarico vi supplisca, domandando alle Delegazioni ed alle Camere delle due parti dell'impero i crediti necessari per far fronte non solo ai bisogni ordinari, ma altresì alle spese che si richiederanno per lavori pubblici di urgenza incontestabile, e che ascenderanno certamente a 100 milioni di fiorini.

Il suolo coltivabile della Bosnia e dell'Erzegovina non forma che un quarto incirca di tutta la sua superficie. La metà è coperta da boschi magnifici, che non possono essere sfruttati per mancanza di strade; il resto non è che montagna nuda e sterile altipiano.

Il governo aveva assicurato, è vero, che incominciando dal 1880 la Bosnia avrebbe provveduto, colle proprie risorse, alle spese della sua amministrazione, ma molti dubitano che ciò possa avverarsi.

I giornali viennesi annunziano frattanto che il 17 corrente ebbe luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore, al quale avrebbe assistito anche il presidente del ministero ungherese, signor Tisza, espressamente venuto a Vienna per concertarsi sulle proposte governative concernenti la Bosnia. I giornali stessi nulla sanno dire del tenore di queste proposte, ma, secondo la *Presse*, nel Consiglio si sarebbe dovuto trattare non solo del credito suppletorio per la spesa d'occupazione del 1878, ma ben anche di un progetto di legge relativo alla Bosnia, che dovrebbe essere presentato ai due Parlamenti austriaco ed ungherese.

Le discussioni che hanno luogo nella Camera dei deputati di Vienna relativamente al trattato di Berlino non destano, secondo la *Presse*, che un ben lieve interesse, giacchè l'opposizione stessa comprende benissimo che lotta soltanto per l'onore della bandiera. " Il trattato di Berlino, dice il diario viennese, esiste ed esisterà con o senza l'approvazione del Consiglio dell'impero. Per la ritardata discussione che ora ha luogo, il trattato di Berlino non è che la base teorica di una controversia costituzionale. La quistione se il Consiglio dell'impero abbia il diritto di approvare o soltanto di prendere notizia di un trattato internazionale, potrà forse essere risolta dall'esito della discussione attuale, che servirà di norma per casi futuri, ma per il trattato stesso la votazione non può avere effetto retroattivo. "

Il signor Dufaure, presidente del Consiglio dei ministri in Francia, ed il signor de Marcère, ministro dell'interno, diedero lettura il 16 corrente, il primo al Senato ed il secondo alla Camera dei deputati, di una comunicazione-programma che riassumiamo essendoci impossibile di riprodurla interamente a causa della sua lunghezza.

La comunicazione principia dal rilevare l'importanza dell'esito delle elezioni senatorie del 5 gennaio, qualificandola siccome una nuova, splendida adesione del paese alla costituzione repubblicana.

Detto poi che oramai i timori di un ritorno al passato sono scomparsi e che bisogna guardare principalmente all'avvenire, la comunicazione così si esprime: " Il governo di conserva col Parlamento, e sotto l'alta e patriottica autorità

del presidente della Repubblica, si adopera a conoscere le sofferenze ed i bisogni, le inquietudini ed i desideri di questa nobile Francia. Esso non intende punto di turbare gli altri paesi; ma vuol rimanere padrone in casa propria. Esso fa voti ardenti per la pace, purchè non debba tornare a scapito della sua dignità. Per qualche tempo si è raccolto in sè. Ma nel corso dell'anno passato, il governo, d'accordo col Parlamento, credette giunto il momento di partecipare alle pacifiche deliberazioni della grande società europea. La nostra partecipazione fu giudicata prudente e degna.

" Dalla tribuna del Senato è stata recentemente esposta la politica da noi seguita; essa non cambierà. Noi continueremo a fare tutti i nostri sforzi per mantenere e consolidare la pace così necessaria all'Europa; noi continueremo ad esigere, colle altre potenze sottoscrittrici, l'esecuzione integrale del trattato di Berlino, pur conservando alla Francia la libertà d'azione, che essa deve avere cara. Le relazioni d'amicizia e di fiducia che esistono tra il governo della Repubblica e tutte le potenze senza eccezione non cessarono di raffermarsi e svilupparsi. Nessun dissidio può sorgere intorno alla condotta che ci ha procurato questi buoni risultati e che è atta a mantenerli. „

Entrando a parlare della politica interna, il governo francese nella sua comunicazione esprime la speranza di potersi trovare egualmente d'accordo col Parlamento.

Annunziato il condono delle pene per altri 2225 condannati della Comune, ad esclusione dei capi criminosi i cui intendimenti deliberati erano di provocare una vera anarchia sociale, ed anche per i contumaci che si trovano in analoghe condizioni, la comunicazione dice che anche in materia di controversie religiose, e salvo il principio della assoluta libertà di coscienza, il governo richiederà da tutti ed in tutte le circostanze l'osservanza delle leggi che dal principio del secolo hanno regolato in Francia le relazioni tra la società civile e la società religiosa.

Per ciò che spetta ai pubblici impiegati verranno inesorabilmente dispensati dalle loro funzioni quelli tra essi i quali apertamente professino principii contrari alla Repubblica. Bene inteso che la loro mancanza dovrà venire seriamente ed indubbiamente provata.

Fra i progetti che pendono già davanti alle Camere e la discussione dei quali è massimamente urgente, figura quello relativo alla tariffa generale doganale. Il qual progetto si collega intimamente colla materia dei trattati di commercio. " La reiezione del trattato conchiuso coll'Italia, prosegue la comunicazione, ed il rifiuto del governo austro-ungarico di prorogare per un anno il trattato dell'11 dicembre 1866 hanno alterato, in qualcuna delle sue basi essenziali, il regime convenzionale istituito dall'insieme dei nostri diversi trattati. Ponendo le nostre relazioni commerciali con due grandi Stati sotto la legge d'una tariffa generale poco in armonia coi bisogni della situazione attuale, si rese più necessaria che mai la revisione della nostra tariffa generale e la fissazione, per i poteri pubblici, della politica commerciale che la Francia vuol seguire per l'avvenire. Tutti i nostri trattati che involgono le questioni di tariffa spirano nel corso dell'anno 1879 o nel principio del 1880, eccetto i trattati coll'Inghilterra e col Belgio, che non avevano scadenza determinata. Per riservare tutti i diritti delle Camere e rendere effettive le risoluzioni ch'esse saranno chiamate a prendere, noi abbiamo denunziato questi due ultimi trattati, che spireranno così ad un tempo con tutte le altre nostre convenzioni commerciali. La libertà d'azione che noi avremo acquistata ci permetterà d'introdurre nella graduazione delle nostre tariffe alcune modificazioni di particolari, la cui convenienza o necessità è stata dimostrata dall'esperienza, senza allontanarci tuttavia dai savi principii di libertà commerciale, sotto l'egida dei quali tanti interessi si sono raccolti da diciotto anni e la cui applicazione ha impresso al lavoro nazionale un impulso così vigoroso. „

In seguito la dichiarazione enumera una serie di progetti che il governo intende di presentare al Parlamento e che riguardano l'introduzione dell'istruzione obbligatoria, la restituzione allo Stato del diritto di conferire i gradi universitari, i grandi lavori pubblici, l'insegnamento professionale, i grandi comandi militari ed altri minori argomenti. Tra le nuove leggi premesse vi ha pure la riforma del Consiglio di Stato.

Riguardo a quest'ultimo oggetto la dichiarazione dice: " Noi vi presenteremo fra giorni la statistica dei lavori compiuti dal Consiglio di Stato durante i cinque anni che seguirono la sua ricostituzione, avvenuta nel 1872. Nulla gioverà più a dimostrare la ragguardevole parte avuta da questa grande istituzione nell'amministrazione del paese. Forse vi parrà che il personale assegnato colla legge del 24 maggio 1872 al Consiglio di Stato sia insufficiente all'immenso suo còmpito. Il governo prepara una legge per aumentarne il numero. „

I *Débats* scrivono che l'impressione prodotta dalla comunicazione governativa e stata singolarmente diversa al Senato e alla Camera.

Al Senato, su tutti i banchi della sinistra gli applausi scoppiarono sinceri; il signor Dufaure discendendo dalla tribuna ebbe felicitazioni espansive non solo dai suoi colleghi del centro sinistro, ma anche dalla sinistra pura.

Alla Camera le cose andarono alquanto diversamente e ciò perchè la forma del programma fu trovata fredda, sebbene in fondo esso sia eccellente: " Il Senato si è occupato del fondo; la Camera si è lasciata impressionare dalla forma nella quale mancò, secondo che scrive il signor Lemoinne, la nota del cuore. „

Il *Moniteur Universel* dice che il programma ministeriale ha prodotto sui banchi della maggioranza un disinganno, il quale è rivelato dagli articoli e dagli apprezzamenti di tutti i giornali della sinistra.

Al dire del *Moniteur*, non è tanto " la nota del cuore „ che manchi nel programma ministeriale, quanto che esso contiene molto meno di ciò che vi si aspettava e di ciò che si vuole.

Non era un condono parziale di pene per i condannati della Comune; era una amnistia senza riserve. Non era un aumento dei componenti il Consiglio di Stato; era il rinnovamento intero del Consiglio. Non è del fare economie restringendo le spese che si voglia contentarsi; in quella vece si vogliono molte spese per far piacere agli elettori. Non è degli impiegati avversari dichiarati della Repubblica che si

intendeva di assicurare la destituzione; ma sibbene di veder rinnovato in gran parte il personale impiegato. Così scrive il *Moniteur*, che si diffonde in lodi del programma ministeriale e che ritiene non potere esserci oramai più che un ministero presieduto dal signor Gambetta che possa avere la fiducia della maggioranza parlamentare.

La *République Française* scrive che la dichiarazione ministeriale non ha soddisfatto che, sopra pochissimi punti l'aspettazione pubblica e che vi manca il sentimento dell'unità.

In particolare, la *République* trova che il programma è stato insufficiente riguardo a ciò che vi fu detto sugli impiegati. Il numero dei graziati della Comune è considerevole; ma la grazia non è l'amnistia. E poi perchè proclamare che l'opera della clemenza deve considerarsi finita? Nè quel che fu detto nel programma circa la politica commerciale e circa l'insegnamento è abbastanza esplicito.

Accennati altri vuoti ed altre insufficienze del programma, il foglio citato conchiude dicendo che vi mancano le vedute dell'avvenire e consigliando al ministero di essere franco nelle discussioni imminenti, giacchè, quanto al programma, esso non gli servirà e non gli gioverà a nulla.

L'*Indépendance Belge* dice che a prima vista la dichiarazione del governo non sembra tale da dare soddisfazione in grado sufficiente alle esigenze della opinione pubblica e della situazione. " Sui tre punti capitali, l'amnistia, la questione clericale e la riforma amministrativa, la dichiarazione ha delle frasi infelici e delle reticenze che sollevano critiche vivaci. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 18. — Assicurasi che il governo rumano, avendo fra le mani gli studi provvisori per la costruzione di un ponte sul Danubio presso Silistria, attenda le proposte degli intraprenditori che volessero incaricarsi di questa costruzione.

I lavori devrebbero incominciare nella prossima primavera, e progredire rapidamente. La garanzia domandata ai costruttori sarebbe di un milione.

Berlino, 18. — La *Gazzetta della Germania del Nord* torna a parlare dell'articolo della *Corrispondenza Provinciale* e del discorso pronunciato dal ministro dei culti il 10 corrente, nel quale scorge un vivo desiderio del governo di ristabilire la pace colla Chiesa. La *Gazzetta* dice che il Papa, dopo la sua esaltazione al trono, ha troppo spesso e con troppa decisione espresso il desiderio di ristabilire rapporti amichevoli coi governi, e specialmente con quello della Germania, perchè il governo non riconosca con soddisfazione la disposizione personale del Papa. L'enciclica contro il socialismo, la quale esprime il desiderio del Papa di cooperare coi governi, ha una importanza immediata nella quistione della pace con la Chiesa. È da sperarsi, termina dicendo la *Gazzetta*, che le manifestazioni importanti e ripetute del Papa avranno presto un risultato positivo e pratico, e saranno prese in seria considerazione dai cattolici della Prussia e della Germania.

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da Vienna:

« L'Austria-Ungheria e l'Inghilterra non acconsentono che i russi occupino la Rumelia al di là del termine stabilito. »

New-York, 18. — Ieri sera è scoppiato un incendio nei magazzini di merci nella North-Street. Le perdite ascendono a 2 milioni di dollari.

Costantinopoli, 17. — Savfet pascià partirà domani per Parigi.

Fu conchiuso un accomodamento riguardo alla cessione di Cotur alla Persia.

In seguito al deprezzamento dei *caimés*, la Porta decise di comperare giornalmente 8000 lire turche in *caimés*, delle quali 2000 saranno impiegate a risarcire i panettieri.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, in data del 18:

« La Porta domanda un'altra modificazione della nuova linea di frontiera verso la Dobrutscia.

« Nella Rumelia orientale regna una grande agitazione contro la restaurazione del regime turco dopo il ritiro dei russi. La parola d'ordine data dal Comitato d'azione è: o un governatore generale europeo, o guerra. Si ha l'intenzione di presentare prima di tutto una petizione alle grandi potenze, chiedendo la nomina di un governatore generale europeo. »

Vienna, 18. — La Camera dei deputati non appoggiò la proposta di Wolski, tendente ad aggiornare la discussione del trattato di Berlino fino a che sia conchiusa la Convenzione colla Porta.

Il ministro Unger, in un lungo discorso che fu applaudito, constatò che il trattato di Berlino non abbisogna dell'approvazione del Reichsrath per essere valido.

Roser annunziò un'interpellanza per sapere quali misure di precauzione intende di prendere il governo contro la peste manifestatasi in Russia.

Vienna, 18. — L'imperatore e l'imperatrice espressero il desiderio che sia risparmiata ogni solennità costosa in occasione della celebrazione del 25° anniversario del loro matrimonio, e che non si faccia appello a sottoscrizioni.

Le manovre dell'esercito attivo nel 1879 non avranno luogo.

I giornali annunziano che il governo francese acconsentì a conchiudere coll'Austria-Ungheria un trattato di commercio sulla base della nazione più favorita.

Stocolma, 18. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Il discorso del trono annunziò la presentazione di un progetto di legge riguardante la Chiesa, e un aumento dei diritti d'entrata sul tabacco, zucchero e caffè.

Berlino, 18. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia dei giornali riguardo al preteso concentramento della flotta tedesca presso le isole di Samoa.

Bruxelles, 18. — La Banca Nazionale ha ribassato lo sconto del 1/2 per cento.

Madrid, 18. — Assicurasi che le Cortes non saranno sciolte prima di marzo.

Parigi, 18. — La sinistra repubblicana, che conta 242 membri, discusse nuovamente sulla situazione, rinnovò la dichiarazione di ieri che il programma ministeriale è inaccettabile, ed attende le spiegazioni del governo, per pronunciarsi in modo definitivo.

Londra, 18. — Nelle officine metallurgiche e nei cantieri delle navi di ferro a Liverpool e suoi dintorni i salari furono oggi ridotti del 7 per cento.

Madrid, 19. — Grandi feste si preparano ad Elvas, in occasione del convegno dei re di Spagna e di Portogallo.

Berna, 19. — Ad eccezione di due Cantoni, la maggioranza in favore della sovvenzione del Gottardo è considerevole. Si calcola che due terzi dei Cantoni voteranno in favore.

Madrid, 19. — La notizia data da qualche giornale straniero che i colonnelli di cavalleria abbiano fatto al re rimostranze minacciose circa l'avanzamento nel corpo d'artiglieria è assoluta-

mente priva di fondamento. Ciò che può avere dato luogo a tale invenzione è che il re domandò comunicazione dei documenti che riguardano il modo di avanzamento nel genio e nell'artiglieria.

NOTIZIE DIVERSE

Una lettera del Re Carlo Alberto. — La *Rivista Europea* pubblica nel fascicolo del corrente mese, col titolo *Informazioni sul Ventuno in Piemonte,* dettate da Antonio Manno, parecchie lettere inedite del Re Carlo Alberto: una delle quali specialmente va notata perchè le frasi che in essa occorrono pigliano singolare significato dalla data di quella e dalla condizione dei tempi. È indirizzata al Re Vittorio Emanuele I, ritiratosi allora a Nizza, e scritte da Firenze il 3 aprile 1821, la vigilia dell'invasione ed occupazione austriaca del Piemonte.

« Il cav. Di Robilant, scrive Carlo Alberto, avrà probabil- « mente consegnato a V. M. la lettera che ebbi l'onore di scriverle « da Novara e nella quale dipingeva a V. M. la triste e deplore- « vole situazione della nostra sventurata patria. Ebbene, Sire, « tale situazione è peggiorata al di là di quanto la M. V. può im- « maginare: noi siamo alla vigilia della totale rovina di questo « povero paese..... *Tra poco il Piemonte piegherà sotto il giogo di « forze straniere; il nostro onore nazionale sarà perduto!...* »

Carlo Alberto aveva alla data di queste lettere 23 anni; e già allora, e quando trovavasi come esule a Firenze, all'infuori d'ogni calcolo o interesse d'ambizione, vedeva e sentiva nell'invasione e nella servitù all'Austria, la rovina della patria, la perdita dell'onore nazionale: erano gli stessi sentimenti che, poco meno di trent'anni dopo, lo traevano sui campi di Lombardia ad avventurarvi la vita e la corona per l'*indipendenza della patria.*

Dono regale. — La *Gazzetta di Venezia* del 18 annunzia che S. M. la Regina inviò un magnifico oggetto di argenteria per la lotteria di beneficenza che si fa a Vicenza, a favore del primo giardino d'infanzia.

Eruzione di fango in Sicilia. — L'egregio sig. O. Silvestri, professore di chimico-fisica terrestre nella Regia Università di Catania, ci scrive da quella città il 14 corrente:

Dal dì 20 dicembre, quando le comunicai le ultime notizie sulla eruzione di fango a Paternò, nelle adiacenze dell'Etna, fino alla presente data 14 gennaio, l'eruzione ha continuato incessantemente, ma con intensità variabile. Il fenomeno eruttivo che allora, come già notai, aveva perduta la energia dei primi giorni in tutti i crateri, si risvegliò con l'impeto primitivo dopo che il dì 24 dicembre, alle 9 e 20 minuti di sera, un forte terremoto agitò per otto minuti secondi, con oscillazioni prima sussultorie, dipoi ondulatorie (e queste dirette da scirocco a libeccio), tutta la zona orientale della Sicilia, comprendendo la provincia di Catania e parte di quelle di Messina e Siracusa. Tale avvenimento, che presentò per se stesso un carattere d'importanza più esteso della eruzione in corso, è da ritenersi che sia in rapporto con questa come coi precedenti terremoti che per quasi due mesi hanno agitato il territorio vulcanico di Mineo; Mineo, Paternò e il cratere centrale dell'Etna si trovano infatti compresi in una medesima linea che rappresenta l'asse di una grande ellisse, la quale forma l'area ove è stato maggiormente sensibile il terremoto.

Dopo il terremoto del 24 l'eruzione fangosa rimase in uno stato di eccitazione per circa due giorni, indi nuovamente succedette una seconda fase di progressivo decrescimento, che ora è ridotta al punto da non esservi più che una diecina di crateri i quali manifestano un residuo di attività in mezzo al bacino eruttivo. Questi infatti vuomitano ora molto tranquillamente, senza tremito di suolo, senza rombe, ecc., un'acqua fangosa il cui calore, osservato in ciascuno di essi, trovasi oscillare dalla temperatura ordinaria di 13 gradi a quella termale di 37. Il prodotto liquido attuale è sempre accompagnato dallo sviluppo di abbondante materia gassosa e spuma petroleifera, e in ragione della poca energia meccanica da cui è spinto al di fuori, non è più quel denso fango che sgorgava nei primi giorni con impeto straordinario in forma di getti elevati sulla superficie del suolo. La differenza di densità è tanto notevole, che l'acqua fangosa la quale scaturisce al presente dai crateri situati in mezzo al pantano di fango si è aperta una via, producendo dei solchi di erosione alla superficie di questo. Si vedono infatti formati dei ruscelli che prendono origine dagli attuali crateri e scorrono nel senso del declivio attraverso al fango melmoso del primo periodo eruttivo, il quale per le condizioni topografiche locali ha potuto rimanere parzialmente nel bacino, mentre una gran parte si è visto fino a questi ultimi giorni fluire lentamente, ove lo consentiva la inclinazione del suolo, come densa ed omogenea pasta che cerca di raggiungere l'equilibrio di una massa in moto, occupando il fondo delle vicine convalli e introducendosi in letti di acque attinenti alla irrigazione delle sottostanti campagne.

In complesso il pantano melmoso ha occupato un'area di 7000 metri quadrati, e più si sarebbe allargato, se mentre dalla parte più bassa il fango si riversava dopo aver trovato l'esito suddetto, non fosse stato circoscritto nella parte più elevata per mezzo di muri espressamente costruiti, ove minacciava d'invadere le vicine terre, coltivate a giardini di agrumi.

Presentemente, dove è cessata del tutto l'attività dei crateri, il pantano tende ad asciugarsi, e già si osservano delle crepacce in corrispondenza alle quali si avverte qua e là il sibilo di materie gassose che sfuggono liberamente dal suolo; dove invece i crateri conservano tuttora l'accennato residuo di attività, questi compariscono in mezzo al pantano come delle grandi polle di acqua minerale che spumeggiante scaturisce nella quantità media per ciascun cratere compresa fra i 18 e i 20 ettolitri al minuto primo.

Filantropia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma,* del 19, che il signor conte Ranuzio Anguissola-Scotti, di Piacenza, ha offerta la cospicua somma di lire 30,000 per la fondazione in quella città di un Ricovero di poveri cronici, il quale prenderà il nome da quello gloriosissimo di Vittorio Emanuele. La sua signora poi, contessa Giuseppina, volle aggiungerne altre 5 mila.

Dono artistico. — Il conte Fabio Berretta, di Udine, ha regalato alla città di Udine, a condizione che sia posto sopra l'altare della chiesa del cimitero di S. Vito, una magnifica statua dell'illustre Minisini raffigurante un angelo che sparge fiori sulla tomba dei trapassati.

Notizie marittime. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 18, verso le 2 pomeridiane, gettava l'àncora nel nostro porto l'avviso da guerra *Gettysburg,* capitano N. H. Garring, appartenente agli Stati Uniti d'America.

Era proveniente da Villafranca, da dove era partito il 16 corrente; porta 2 cannoni ed ha 100 uomini d'equipaggio.

Avviso ai naviganti. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 18, che l'ufficio idrografico della Regia Marina italiana rende noto che nella burrasca avvenuta nella notte dal 2 al 3 del novembre scorso venne asportata la boa che segnalava la scogliera di difesa all'estremità foranea del molo settentrionale di *Ancona.* Perciò i navigli si dovranno tenere alla distanza di m. 80 dal faro a luce rossa posto presso l'estremità del molo medesimo.

La galleria del Gottardo. — A quanto si annuncia alla *Nuova Gazzetta di Zurigo,* il tunnel del Gottardo, nella sua galleria di direzione, aveva raggiunto il 5 gennaio una lunghezza

complessiva ai due imbocchi di metri 12,241. Rimangono ancora 2679 metri che saranno forati nel corso del gennaio 1880.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 1° all'8 corrente passarono i Dardanelli 63 bastimenti, e cioè: 38 vapori e 25 velieri. I carichi di grano erano 30, di granone 7, di generi diversi 24 e in zavorra 2.

Dei suddetti 63 bastimenti, 18 erano diretti per Marsiglia, 11 per Malta, 7 per l'Inghilterra, 5 per Genova, 3 per Gibilterra, 3 per Anversa, 2 per Trapani, 2 per Messina, 2 per Brema, 1 per Orano, 1 per Dunkerque, 1 per Fiume, 1 per Dedeagh, 1 per Livorno, 1 per Trieste, 2 per Havre, 1 per Rotterdam ed 1 per Napoli.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di novembre 1878.

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 221, comprese 11 che si suppongono perdute per mancanza di notizie, e quelle 221 vanno così ripartite: 77 inglesi, 42 americane, 19 francesi, 14 italiane, 14 norvegiane, 11 tedesche, 6 danesi, 5 austriache, 5 russe, 4 olandesi, 2 svedesi, 1 spagnuola, 1 portoghese, 1 turca e 19 di bandiera sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 14, cioè: 4 americane, 4 inglesi, 3 tedesche, 1 belga, 1 olandese ed 1 giapponese. Però fra queste 14 vanno comprese 5 navi che si suppone siano andate perdute perchè non se ne ebbero più notizie.

Decessi. — I giornali di Parigi del 16 annunziano la morte del comm. Raimondo Sabatier, distinto diplomatico francese che fino dal 1860 aveva avuto il grado di ministro plenipotenziario.

— Il signor Boder, console d'Austria alla Nuova Orleans, è morto ultimamente.

— Al *Figaro* telegrafano il 16 da Londra, annunziando la morte del sig. Heath, console generale d'Italia in quella capitale.

LE COSTRUZIONI DI STRADE ORDINARIE

Dalla *Relazione statistica sulle costruzioni di strade ordinarie a cura e conto dello Stato*, compilata dal Ministero dei Lavori Pubblici togliamo i seguenti dati:

Premesso un cenno sulla legislazione che regge la materia delle costruzioni ordinarie incombenti allo Stato, la relazione contiene un cenno sommario sulle condizioni nelle quali si trova ciascuna rete stradale, colla indicazione delle somme stanziate e delle spese fatte per ciascuna, indicando anche per le altre opere stradali speciali l'entità degli stanziamenti e delle spese erogate.

Apparisce dalla relazione che della rete stradale attribuita alla Sicilia colla legge 30 marzo 1862 restavano a compiersi chilometri 55 in provincia di Catania, 27 in provincia di Messina, 24 in provincia di Girgenti e 5 in provincia di Palermo. Su codesti tratti devonsi eseguire quasi esclusivamente delle opere complementari e di consolidamento, e quanto ai ponti sulle strade provinciali, la costruzione dei quali venne anch'essa devoluta al Governo, molti sono già costruiti, altri quattro in corso di costruzione, ed altri ancora in progetto. Le somme stanziate finora per la rete stradale sicula ammontano a 26,870,098 lire, delle quali a tutto gennaio 1878 erano già state spese lire 23,469,727.

Della strade ordinarie per la Sardegna non rimane da completare che quella da Terranova a Cagliari, i cui rimanenti tronchi da costruire sono già appaltati, e che potrà essere compiuta dentro il 1879. Per la rete di Sardegna fu autorizzata una spesa complessiva di 28,586,631 lire, ed a tutto gennaio 1878 si era speso 26,378,986 lire.

Riguardo alle provincie napoletane la costruzione delle strade nazionali o delle provinciali di serie dipendenti dalla legge 27 giugno 1869 è compita nelle provincie di Ascoli, Avellino, Bari, Foggia, Reggio di Calabria e Salerno; rimane solo ad eseguirsi un ponte in provincia di Campobasso, e sono in largo sviluppo i lavori nell'Aquilano, in Basilicata, e nelle provincie di Cosenza e Catanzaro. Si spera la rete completa dentro il 1880. La spesa approvata per questa rete è di lire 41,060,142; quella erogata a tutto gennaio 1878 fu di lire 26,005,215.

Per quel che concerne la costruzione di strade nelle provincie più deficienti di viabilità, la relazione stabilisce che sono in corso 34 tronchi di strada, per la complessiva lunghezza di 280 chil.; che si hanno in pronto i progetti per altri 24 tronchi, e che cinque tronchi furono già ultimati, e due di essi già consegnati alle provincie. La spesa approvata è di 47 milioni; la spesa effettiva a tutto gennaio 1878 fu di 1 milione ed 85 mila lire.

Segue un elenco delle opere varie approvate con leggi speciali o di bilancio. Fra le quali sono specialmente menzionate la strada nazionale di Val di Roja; la nazionale da Genova a Piacenza che in taluni punti ha presentato serie difficoltà e di cui non mancano più a compiersi che pochi chilometri; la galleria del Colle di Tenda e la strada nazionale per il Colle dell'Argentera alla Francia.

La spesa stanziata per opere stradali con leggi speciali ascende a 79,726,920 lire.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 gennaio 1879 (ore 16 18).

Venti generalmente freschi di nord forti sui golfi di Napoli e dell'Asinara, presso Trapani e al Capo Spartivento. Mare mosso o agitato al grosso nel golfo dell'Asinara. Pioggie in vari paesi della Sicilia. Cielo coperto al Capo Spartivento, al Gargano, a Portotorres, a Civitavecchia e a Urbino; nuvoloso in molti paesi del sud. Barometro abbassato di 5 mill. in Sicilia, fino a 3 mill. nelle provincie napoletane; alzato altrettanto in quasi tutto il resto d'Italia. Venti fortissimi e mare grosso nella Gran Bretagna del nord. Gran neve nei paesi del centro. Nel periodo decorso piogge dal Po ad Ancona, a Massalubrense, a Cagliari e a San Teodoro. Pioggia dirotta a Porto Empedocle. Stanotte venti di nord piuttosto forti in alcune stazioni. La calma non si ristabilisce che lentamente nel sud della penisola e in Sicilia, ove il tempo si mantiene vario alla pioggia.

Firenze, 19 gennaio 1879 (ore 14 50).

Barometro quasi stazionario sulla penisola e in Sardegna; alzato 3 mm. in Sicilia. Mare agitato soltanto da Venezia a Rimini e nel golfo dell'Asinara. Venti moderati e freschi fra nord-ovest e nord-est, e freschi tra nord-ovest e nord-est in questi paraggi e nel nord della Sicilia; forti a Portotorres e sul canale d'Otranto. Cielo piovoso a Procida, a Cagliari e a Palermo; sereno nella Liguria occidentale; coperto o nuvoloso altrove. Nel giorno decorso pioggie leggiere in alcuni paesi del mezzodì; abbondanti a Catania. Quivi, a Venezia e a Rimini mare agitato; grosso a Porto Empedocle. Poca neve in Piemonte. Probabilità di tempo migliore anche nel mezzogiorno d'Italia. Dominio di venti freschi e forti delle regioni polari.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	762,7	762,0	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	6,9	10,1	11,4	5,9
Umidità relativa...	72	55	48	70
Umidità assoluta...	5,40	5,13	4,85	4,86
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 16	N. 11	N. 12	N. 16
Stato del cielo.......	10. coperto	7. cirri	0. belliss.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 11,6 C. = 9,3 R. | Minimo = 5,9 C. = 4,7 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	760,9	760,0	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	3,6	8,7	9,7	3,3
Umidità relativa....	80	51	40	61
Umidità assoluta...	4,74	4,32	3,57	3,37
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 13	N. 9	N. 19
Stato del cielo........	10. coperto	8. cirro-cumuli	1. bello, qualche cirro	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 9,7 C. = 7,8 R. | Minimo = 3,3 C. = 2,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 10	80 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64....................	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 25
Prestito Romano, Blount.........	"	—	—	88 55	88 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 20
Prestito Nazionale.............	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2090 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana..........	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	478 50	478 —	475 —	474 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	706 50	706 —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	441 50
Compagnia Fondiaria Italiana......	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	618 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	109 82	109 57	— —
Marsiglia..................	90	— —	— —	— —
Lione..................	90	— —	— —	— —
Londra..................	90	27 67	27 62	— —
Augusta..................	90	— —	— —	— —
Vienna..................	90	— —	— —	— —
Trieste..................	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire........	—	22 16	22 14	— —
Sconto di Banca...........	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 22 1/2 cont., 25.

Banca Generale 478 50.

Società Gen. di Cred. Mob. Italiano 706.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

MANIFESTO.

La signora Depaulis Giuseppina vedova Romo e Fontana Giovanni, di Rimella, domiciliati a Varallo, hanno presentata la domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di nichelio, denominata *Pennino Grande*, in territorio di Campello Monti, circondario di Varallo, regione Pennino Grande, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio delli 27 febbraio 1877.

A sensi del disposto dall'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge le opposizioni che credesse necessarie.

La miniera di nichelio di cui sopra comprende una superficie di ettari 134, ed è determinata dal poligono A, B, C, D, E, F, di cui nel processo verbale di delimitazione dell'ingegnere capo delle miniere del distretto di Torino in data 12 dicembre 1878, visibile cogli altri atti presso questa Prefettura.

Novara, 27 dicembre 1878.

309 *Il Prefetto*: BOSIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

MANIFESTO.

Li signori Valentino Antonio fu Giovanni Battista, di Rima San Giuseppe, e Grober Antonio di Giovanni, di Alagna Valsesia, elettivamente domiciliati in Varallo, hanno presentata la domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera aurifera ed argentifera detta *delle Pizze*, posta nella regione Pizze, in comune di Alagna Sesia, circondario di Valsesia, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 27 marzo 1878.

A sensi del disposto dall'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge le opposizioni che credesse necessarie.

La miniera d'oro e d'argento di cui sopra comprende una superficie di ettari 340, ed è delimitata dal poligono *A, B, C, D, E, G*, di cui nel processo verbale di delimitazione dell'ingegnere capo delle miniere del distretto di Torino in data 17 agosto 1878, visibile cogli altri atti presso questa Prefettura.

Novara, li 28 dicembre 1878.

310 *Il Prefetto*: BOSIA.

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI IN BERGAMO

Avviso d'Asta per affitto stabili.

Nel giorno 5 febbraio p. f., alle ore 11 antim. precise, ha luogo presso la segreteria del Consiglio suddetto pubblica asta, ad estinzione di candela vergine, per l'affittanza del podere di Gorlago appiedi descritto, di ragione di questo Ospitale maggiore, per anni 12 a principiare dall'11 novembre 1879.

Canone a base dell'asta lire 7015 23 — *Minimum* delle offerte lire 10 — Deposito per avallo lire 10,000 (diecimila), per le spese d'asta e contratto lire 1200 — Termine per l'offerta del ventesimo il 21 febbraio, ora 1 pomeridiana.

Presso la segreteria del Consiglio sono ostensibili i capitoli per tale affittanza.

Immobile da affittarsi.

Podere di Gorlago, coltivo, vitato, moronato, adacquatorio, boschivo, prativo, con casa dominicale e caseggiati colonici e di affitto, posto per la massima parte in tenere di Gorlago, della superficie di cens. pertiche 695 96, e la rendita di lire 2912 62.

303 *Il Presidente*: AGLIARDI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 5 all'11 gennaio 1879.

217

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	82	1847	13,864 10	81,906 81
Depositi diversi	20	355	3,275 25	153,750 83
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	168 11	24,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	36,838 30
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,759 79
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	17,307 46	298,255 73

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA pel nuovo appalto novennale della provvista e manutenzione del mobiliare destinato all'acquartieramento dei carabinieri Reali stanziati nei capoluoghi di mandamento di questa provincia a partire dal 1° gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1887.

In conformità delle disposizioni state impartite dalla Deputazione provinciale con sua deliberazione del 15 corrente mese di gennaio dovendosi rinnovare gli incanti per l'appalto suddetto che vennero sperimentati nei giorni 23 e 31 dicembre 1878 e che andarono deserti,

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno di giovedì 6 del venturo mese di febbraio si aprirà in questa Prefettura, nanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, per conto della provincia, col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, un nuovo incanto per l'appalto suddetto, in ribasso dell'annuo prezzo di lire 5964, pari a lire 71 annue per ogni carabiniere di servizio.

L'appalto seguirà in base al capitolato approvato dalla Deputazione provinciale l'11 di questo mese di dicembre e visibile nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio, colla modificazione che il deposito per la cauzione definitiva resta fissato a sole lire 300 di rendita.

Ogni attendente dovrà presentare al momento dell'asta un certificato autentico del sindaco del comune del suo domicilio che attesti la di lui moralità ed idoneità per l'impresa di che trattasi. Simile certificato per i concorrenti che già ebbero consimili appalti dovrà ottenersi dal capitano comandante l'arma dei carabinieri Reali della provincia ed essere vidimato dal prefetto.

Oltre alla presentazione di detto certificato è prescritto un deposito di lire 5367 60 in numerario od in effetti pubblici dello Stato valutati al corso di piazza, corrispondente al decimo del prezzo su cui viene aperta l'asta, per garanzia degli incanti e per tutte le spese di subasta, stipulazione di contratto, copie esecutive del medesimo, tassa di registro, stampa degli avvisi d'asta, e quante altre ne potranno occorrere, tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Rimane in facoltà del prefetto di escludere dall'asta quegli individui che possano far temere un meno esatto servizio, od avessero già dato luogo a reclami nell'andamento del servizio medesimo.

Le offerte non potranno ammettersi che in diminuzione di 25 in 25 centesimi per ogni cento lire sul prezzo totale dell'appalto.

L'appaltatore è tenuto a fornire una cauzione definitiva consistente nel deposito di titoli per una rendita di lire 300 sul Debito Pubblico.

Il pagamento dell'impresa seguirà a trimestri maturati dietro certificato emesso in conformità dell'articolo 14 del capitolato dal comandante l'Arma nella provincia.

I termini fatali per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento sono fissati a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del giorno ventuno febbraio 1879, giorno di venerdì.

Porto Maurizio, 16 gennaio 1879.

311 *Il Segretario provinciale*: FERRO.

MUNICIPIO DI MADDALONI

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto fissato pel giorno di ieri si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di domenica, 26 corrente mese, a termini abbreviati, nel palazzo comunale, ed innanzi al sindaco, si procederà all'incanto per l'appalto della riscossione del dazio di consumo durante l'anno 1879 sulle farine, paste, pane e riso, sulle carni macellate e sulle carni da macello, sullo zucchero, caffè, alcool, neve, petrolio e calce, sull'olio vegetale e sui carboni, sui formaggi, frutta fresche, pomidoro, fave fresche, fagiolini e piselli freschi e patate, in unico lotto, e per l'annuo canone di lire centotrentottomila centoquaranta, inclusa in detto canone la spesa per la riscossione.

L'incanto si aprirà sull'anzidetta cifra di lire centotrentottomila centoquaranta e qualunque fosse il numero delle offerte.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora di sopra indicati per fare le loro offerte in aumento del prezzo fissato.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di riconosciuta responsabilità, e dovranno depositare sulla segreteria municipale, per garentia e per le spese dell'incanto, la somma stabilita per detto appalto in lire 2200.

I termini fatali per presentarsi offerta di aumento del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore 10 antim. del giorno primo febbraio prossimo venturo.

I documenti relativi all'appalto sono visibili sulla segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal Palazzo comunale, a dì 18 gennaio 1879.

Il Sindaco ff: IORIG.

312 *Il Segretario*: D. ROMANO.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Dicembre 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,286,010 43
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,793,280 „	34,818,192 26	„ 34,818,192 26
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,024,912 26		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,411,975 54
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,313,549 91		„ 6,534,925 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,098,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 123,368 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 4,533,768 48
Sofferenze				„ 1,795,563 49
Depositi				„ 4,273,845 „
Partite varie				„ 6,190,101 45
			Totale	L. 78,844,382 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,796,472 33
			Totale generale	L. 80,640,854 58

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,108,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 41,473,063 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,588,840 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 10,074,453 39
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 4,273,845 „
Partite varie	„ 3,798,669 10
Totale	L. 78,316,878 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,323,975 92
Totale generale	L. 80,640,854 58

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di dicembre 1878 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	125,617	6,280,850 „	L. 41,117,150 „
da L. 100	50,481	5,048,100 „	
da L. 200	9,861	1,972,200 „	
da L. 500	19,866	9,933,000 „	
da L. 1000	17,883	17,883,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20		„	355,913 „
		Circolazione	L. 41,473,063 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 41,473,063 00 è di uno a 2 764

Il rapporto fra la riserva L. 18,125,860 43 e la circolazione L. 41,473,063 00 e gli altri debiti a vista „ 1,588,840 58 — L. 43,061,903 58 è di uno a 2 375

Prezzo corrente delle azioni	L. 1206 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 9,460 43
Biglietti consorziali	„ 8,116,400 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 160,150 „
Totale	L. 18,286,010 43

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 18 gennaio 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

314

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso

Da

Mammucari Geltrude, Maddalena, Teresa, Angela, Maria e Lucia, di Velletri, ammesse al gratuito patrocinio,

Contro

Angeletti Emanuele, Achille, Valentino, Giuseppe e Cotigliani Annunziata, madre dei minori Nearco, Angelo e Luisa Angeletti del fu David, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 6 marzo 1879 avrà luogo il 3° incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri:

1° Vigna e canneto, con comodi murati, segnata in mappa coi numeri 910, 911, 916 al 921, 968, 969 e 1605, sez. 9ª, in contrada Colle de'Marmi, dell'estensione di ettari 7 65 48, colla corrisposta del quinto dei prodotti e relativa quarta al signor Francesco Risi, valutata lire 10,578 09, confinante le Masse comuni di Sant'Angelo e di S. Maria, la tenuta Faiola del principe Torlonia, la proprietà Alessandroni ed i beni di Picchiozzi Rosa.

2° Diretto dominio di vigna, pure in contrada Colle de'Marmi, ritenuto a colonia da Ferri, colla corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quarta, gravato del canone di lire 24 18 7 a favore della signora Adelaide Giansanti in Tersenghi, facente parte dei suddetti numeri di mappa, per la superficie di ettari 1 59 98, e valutato lire 449 86, confinante il fondo sopra descritto e la via Colle de'Marmi.

3° Altro utile dominio di vigna unito al primo fondo, col numero di mappa 911, sezione 9ª, della superficie di are 23 40, valutato lire 193 52, e responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta alla Massa comune di Santa Maria, confinante l'eredità giacente di Pietro Ferri e beni Crespi, e quelli di Arcangelo Monteferri.

4° Altro utile dominio di vigna, pure unito al primo fondo, coi numeri di mappa 968, 969, sez. 9ª, della superficie di are 41 80, valutato lire 368 90, e responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta a Ceracchi Carolina in Berlecca, confinante Allegri Domenico e Crespi Maddalena.

L'incanto verrà aperto in un solo lotto pel prezzo di lire 9388 21, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque.

L'offerente dovrà depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, la somma di lire 1000.

Velletri, li 30 dicembre 1878.

230 Il vicecancelliere VOLPI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cosenza certifica che il procuratore signor Giovanni Caracciolo, difensore ufficioso del signor Pasquale di Vito, qual tutore dei minori Giorgio, Salvatore e Giuseppe Tallarico da San Giovanni in Fiore, ammesso al gratuito patrocinio con decreti del 1° luglio e 26 agosto 1878, con istanza diretta al signor presidente di questo Tribunale chiede lo svincolo della cauzione notarile prestata dal detto notaio Tallarico nella Cassa dei Depositi e Prestiti, che viene segnata sotto il numero 2689, non risultando di avere il detto notaio lasciato impegno alcuno nell'esercizio della sua professione durante la sua vita, pel quale scopo ai sensi di legge forniva la sopraddetta cauzione nel capitale nominale di lire 1700.

Le opposizioni si faranno nella cancelleria di questo Tribunale, a norma di legge.

Cosenza, 21 dicembre 1878.

82 Il canc. V. SCAMBELLURI.

Omissis.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Pordenone, deliberando in camera di consiglio, composto dei signori dottor Cesare Magarotto presidente, Martina Bortolo e Turchetti Carlo giudici, sul presente ricorso:

Udita la relazione del giudice delegato;

Visto che dai dimessi documenti risulta a sufficienza accertato che la contessa Silvia Di Porcia-Brugnera fu Enea, moglie del signor Ernesto Bianchi, R. capitano di cavalleria, domiciliata in unione al marito nel comune di Porcia, di questo circondario, morì li 5 passato ottobre in Napoli, ove dimorava; e che essendo morta senza testamento e senza figli, i di lei eredi sono per legittima successione i ricorrenti;

Visto che dietro di ciò la rendita di lire 1200 del Debito Pubblico Nazionale, inscritta, come dall'allegato certificato 20 febbraio 1869, num. 8958, al nome della defunta, passa in proprietà dei di lei eredi, nei quali devesi riconoscere anche il diritto di ottenere la elimina dell'ipoteca inscritta su detta rendita a favore della stessa defunta ed eventuali suoi nascituri per essere cessata la ragione, ed il tramutamento di titolo da nominale al portatore pel creduto uso commerciale;

Visti gli articoli 923, 740, 754 del Codice, 781 della Procedura, 19 e 20 della legge 10 luglio 1861 e 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico Nazionale ad operare la tramutazione del certificato 20 febbraio 1869, n. 8958, di rendita di lire 1200, cinque per cento, del Debito Pubblico Nazionale, al nome di Di Porcia-Brugnera Silvia fu Enea, col vincolo ivi annotato, in cartella di pari rendita al portatore, da rilasciarsi ai ricorrenti contessa Fanny Beretta-Porcia, Conti Nicolò ed Artico fratelli Porcia ed Ernesto Bianchi, ai quali spetta come eredi della defunta contessa Silvia Di Porcia-Bianchi, nei quoti da loro stessi sopra specificati.

Ordina che questo decreto sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nei modi e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1878.

Il presente sarà trascritto e consegnato alla parte.

Pordenone, 30 novembre 1878.

Il presidente MAGAROTTO.

6202 CLERICI canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Borro signor Nicolò fece instanza al Tribunale civile di Finalborgo per lo svincolo della malleveria prestata, in una cedola sul Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 80, n. 4111, dall'ora fu di lui genitore Giovanni Giulio per la professione di notaio esercita in Pietra Ligure, ed il prelodato Tribunale con decreto 17 dicembre corrente mandò prima di tutto eseguirsi le formalità prescritte dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato.

Finalborgo, li 29 dicembre 1878.

93 G. B. GORZO caus.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*).

Nell'udienza 20 febbraio 1879 avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, istante Cecchetti Angela Rosa, domiciliata in Roma, rappresentata dal procuratore Augustale Cecchetti, si farà la vendita di una casa posta in Vitorchiano, nella parrocchia della SS. Trinità, contrada Forno dello Spaccio, civico num. 102, e di mappa 527 sub. 1, confinante Scorzosi, Patrizi e Vagnozzi, a danno degli espropriati Ravicini Vincenza e Cecchetti Andrea e Vincenzo, domiciliati in Vitorchiano, alle condizioni contenute nel bando spedito dal cancelliere il 2 dicembre 1878.

Viterbo, 9 gennaio 1879.

300 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 27 gennaio 1879.

Si notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di manutenzione degli immobili militari in Roma, nel triennio 1879-1880-1881, *per l'ammontare annuo di lire* 80,000.

L'impresa è vincolata all'osservanza della tariffa in data 30 ottobre 1878, la quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Roma, di data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri che lo aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 24,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 25 corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 10 antim. del giorno d'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 febbraio prossimo.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 19 gennaio 1879.

Per la Direzione

319 *Il Segretario*: C. FIORY.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi in questo ufficio addì 10 volgente mese, conformemente all'avviso d'asta del 23 dicembre prossimo scorso, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Acquaformosa arriva al torrente Galatro, confine del territorio con Lungro, della lunghezza di m. 1829 04, venne deliberato per la somma di lire 32,846 71 dietro l'ottenuto ribasso di lire 24 10 per cento su quello di stima.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per rassegnare in questa stessa Prefettura offerte in diminuzione dell'accennato prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col 3 febbraio prossimo venturo.

Cosenza, 19 gennaio 1879.

291 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Nella causa tra il sig. Leone Amati, rappresentato dal procuratore Cesare Pélissier, ed il signor Guglielmo Innocenti, pittore, dimorante a Parigi,

Il pretore del sesto mandamento di Roma sotto il giorno 7 dicembre 1878, in contumacia del convenuto, ha emanata la seguente sentenza:

Condanna Guglielmo Innocenti a pagare all'Amati la somma di lire 4900, dovuta pei titoli di cui in citazione, agli interessi del 5 per cento dal giorno della domanda a quello del pagamento, alle spese che liquida in lire 62 75, oltre le ulteriori, ed autorizza la provvisoria esecuzione.

Addì 12 gennaio 1879 venne la medesima consegnata ed affissa, a forma di legge, dall'usciere Benedetto Baroni

325 CESARE PÉLISSIER proc.

AVVISO.

Si prevengono tutti quei signori costruttori di case che stanno innalzando le loro fabbriche presso il quartiere di Termini agli Orti incontro S. Vitale nei terreni di diretto dominio della Rettoria dei SS. Apostoli Simone e Giuda, ai nn. 16 e 17, ceduti in enfiteusi al Collegio Ghislieri, e quindi passati nelle mani del fu monsignore Francesco Saverio De Merode, che è pendente giudizio innanzi la Corte di Appello di Roma per la devoluzione o prelazione su questi terreni, promosso dal principe Orsini quale patrono e dietro rivendicazione fatta divenuto proprietario assoluto dei beni tutti della Rettoria suddetta.

322 CARLO MAGALOTTI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Gauttieri Antonio, possidente, domiciliato in Roma ed elettivamente presso il suo procuratore Carlo avv. Patriarca, in piazza Monte d'Oro, n. 94,

Io Filippo Gasparri, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, cito il signor Carlo Meda, d'incognito domicilio, residenza e dimora a comparire nel giorno 11 febbraio prossimo futuro avanti l'ill.mo signor presidente di questo Tribunale per ivi sentirsi ordinare il rilascio di una nuova copia in forma esecutiva della sentenza resa dal 1° turno del cessato Tribunale civile di Roma il dì 12 novembre 1861, redatta il dì 19 e registrata il dì venti detto mese ed anno al vol. 302, foglio 79, scritta a cas.ª, colla condanna in caso di opposizione alle spese del giudizio.

Roma, 16 gennaio 1879.

307 GASPARRI FILIPPO usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, curatore dell'assente Giuseppe Bozzi *quondam* Pietro, di Abbiategrasso, rende noto che il Regio Tribunale civile e correzionale in Milano con sentenza n. 1176, reg. 15, del giorno 2 dicembre 1878, registrata al successivo giorno 5 stesso mese, numero 11941, vol. 190, colla tassa di lire 6,

Nel giudizio di dichiarazione di assenza di Bozzi Giuseppe fu Pietro, promosso dai di lui fratelli e sorelle Giovanni, Marianna, Michele e Marietta Bozzi, di Abbiategrasso,

Ha dichiarato

L'assenza di Giuseppe Bozzi fu Pietro, già domiciliato in Abbiategrasso, per ogni conseguente effetto di legge.

Dott. ACHILLE MINORINI

297 notaio residente in Abbiategrasso.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ISERNIA.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale, composto dai signori De Angelis Gregorio presidente, De Feo Giuseppe e Ferri Marcello giudici, con decreto del 21 dicembre 1878, registrato con marca annullata da L. 1 20, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare a favore di Maria Gentile fu Saverio, domiciliata in Miranda (provincia di Molise), il certificato di rendita cinque per cento, intestato a favore di Pincitore Gaetano fu Vincenzo, fruttante l'annua rendita di lire 425, con decorrimento dal 1° luglio 1862, rilasciato in Napoli il 30 settembre 1862 e portante il numero 225887 e il n. 9704 del registro di posizione.

Isernia, 30 dicembre 1878.

71 NICOLA DE SANCTIS proc. eserc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VERCELLI.

Estratto di sentenza.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, a senso e per gli effetti di cui agli articoli 23 e 25 del Codice civile, che sul ricorso sporto da Vallieri Domenico fu Domenico, benestante, residente in Vercelli, onde veder pronunciata la dichiarazione d'assenza del fratello Carlo Vallieri; in seguito alle informazioni ordinate dal Tribunale con decreto 28 febbraio 1878, debitamente pubblicato, ed assunte con verbale 12 marzo 1878 della Pretura di Vercelli; ed in conformità del parere scritto del Pubblico Ministero, emanò sentenza 5 dicembre 1878 dello stesso Tribunale, colla quale venne dichiarata l'assenza del predetto Carlo Vallieri fu Domenico, quale sentenza già venne a cura del ricorrente Vallieri Domenico notificata mediante affissione alla porta dell'ultima residenza dell'assente.

Vercelli, 16 dicembre 1878.

6106 AVV. DUSNASI sost. MACCO.

CITTÀ DI TARANTO

Amministrazione Municipale

AVVISO D'ASTA per lo appalto del provento comunale sulla estrazione del pesce fresco e salato indigeno e comunque preparato, e delle frutta di mare.

Si previene il pubblico che il mattino del dì 21 del corrente mese, alle ore 11 antim., con la continuazione, avranno luogo, col metodo della estinzione di candela, in questo Palazzo municipale, innanzi al sindaco, od a chi per esso, gl'incanti per lo appalto di sopra menzionato, a termini abbreviati stante l'urgenza, e con le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto i seguenti patti e condizioni:

1° L'asta sarà aperta sull'annuo canone di lire 66,000 da pagarsi mensilmente presso il tesoriere comunale.

2° La durata dello appalto sarà di anni sei continui, che s'intenderà principiato col 1° gennaio corrente mese.

3° Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti depositare preventivamente nelle mani del sottoscritto segretario la somma di lire 3500 per far fronte a tutte le spese, le quali cederanno a carico dell'aggiudicatario.

4° Farà parte integrale del contratto il relativo capitolato, depositato in questa segreteria comunale, e visibile in tutte le ore di ufficio a chiunque voglia prenderne visione.

5° L'aggiudicatario non acquisterà il dritto di porre ad esecuzione l'appalto se dal Consiglio comunale non viene approvato, il quale si è riserbata una tale facoltà.

I fatali per produrre offerta di miglioramento del ventesimo in aumento sul prezzo di aggiudicazione, stante l'abbreviazione dei termini, sono fissati a giorni cinque.

Taranto, 15 gennaio 1879.

327 *Il Segretario comunale*: P. GRIMALDI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI S. ANGELO IN CAPOCCIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria, lunghezza metri 3421 22, *dall'abitato di Sant'Angelo in Capoccia alla comunale Palombarese.*

Conformemente all'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, alle ore 3 pomeridiane del giorno 3 febbraio p. v., nella sala comunale di S. Angelo in Capoccia, sotto la presidenza del sig. sindaco, o chi per esso, si procederà all'esperimento, per accensione di candela, dell'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria, lunga m. 3421 22, dall'abitato di S. Angelo in Capoccia alla comunale Palombarese.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 20,808 66.

1° I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di anni cinque decorribili dal giorno della consegna, che sarà data dopo stipulato il contratto.

2° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i seguenti documenti comprovanti la loro idoneità:

a) Un certificato di moralità di data posteriore al presente avviso rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

c) E tutti quei certificati che possono provarne la solvibilità e capacità.

NB. Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede sia verso il Governo, sia verso i privati.

3° Dovranno inoltre i concorrenti suddetti aver depositato nella Cassa comunale lire 150 a garenzia dell'asta, che verranno restituite dopo terminato l'incanto, meno quelle dell'aggiudicatario che saranno trattenute fino alla stipulazione del contratto di appalto, e presso il sottoscritto lire 150 per spese inerenti.

4° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva in lire 500 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure una valida ipoteca su fondi liberi di valore doppio di detta cauzione.

5° Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori a L. 1 0[0 applicabili a tutti indistintamente i lavori.

6° Il tempo utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 3 pom. del giorno 9 prossimo febbraio.

7° Le spese d'asta e quelle inerenti pel conseguente contratto saranno ad intero carico dell'appaltatore.

Il capitolato ed il piano di esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

Dalla civica Residenza, li 19 gennaio 1879.

326 *Il Segretario comunale*: ATTILIO MARTUCCI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Divisione Opere pubbliche

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 1° febbraio 1879, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto quinquennale di manutenzione, col sistema a semplice provvista, della strada provinciale Palagiano-Ginosa, giusta il capitolato speciale redatto dall'ufficio tecnico provinciale, sopra l'offerta presentata da Gaetano Terna, con aumento sul prezzo del brecciame, cioè di lire 3 a metro cubo per tutti i tratti di detta strada, e colla abilitazione di poter soddisfare alla cauzione definitiva col rilascio del 15 per cento sui pagamenti del prezzo dell'appalto, pagamenti da farsi trimestralmente.

L'ammontare presuntivo dell'appalto è d'annue lire 8552 50.

Il capitolato speciale ed il generale sono ostensibili presso l'ufficio della Deputazione.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira 1 sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, da un ingegnere provinciale, ovvero da un architetto ascritto all'albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco, di data non anteriore a mesi sei, e vidimato dallo ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante o carte bancali una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di lire 1300. La cauzione definitiva, da rilasciarsi nel modo detto di sopra, è di lire 3000.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 15 gennaio 1879.

298 *Per la Deputazione Provinciale*: GASPARE BALSAMO.

INTENDENZA DI FINANZA DI FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 4 situata nel comune di Migliaro, frazione di Fiscaglia, assegnata al magazzino di Migliaro, e del presunto reddito lordo di lire 677 55.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 9 gennaio 1879.

205 *L'Intendente*: LALOLI.

AVVISO DI CONCORSO

C'è d'occupare un posto di professore dirigente presso la Scuola agraria provinciale in Gorizia, e precisamente nella sezione coll'insegnamento in lingua italiana.

Al detto professore viene anche affidata la direzione ed amministrazione del predio agrario, che consta di circa 12 ettari di terreno, per un terzo aratorio vitato, e per due terzi a prato e bosco.

Al posto in parola va congiunto l'emolumento annuo di fiorini 1200, l'indennizzo d'alloggio nell'importo di fiorini 200, ed altri fiorini 300 a titolo di rimunerazione per la direzione della Scuola e dell'azienda agricola.

L'indennizzo d'alloggio potrà al caso venir sostituito dall'alloggio in natura.

Dopo trascorso un anno di servizio, prestato a soddisfazione della firmata Giunta, seguirà la nomina in pianta stabile, con diritto all'aggiunta quinquennale del 10 0[0 dell'emolumento, ed allo stipendio in istato di riposo a termini del relativo statuto, coll'osservazione che per la detta nomina definitiva è richiesta la cittadinanza austriaca.

Gli aspiranti produrranno le loro suppliche, munite dei recapiti comprovanti l'idoneità all'impiego suddetto e la perfetta conoscenza della lingua italiana, alla Cancelleria della firmata Giunta a tutto 10 febbraio a. c.

Dalla Giunta provinciale, Gorizia, 10 gennaio 1879.

280 *Per il Capitano provinciale*: GORINP.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.